

L'ANNUNCIO Il sindaco ordina una fornitura fissa. Prime distribuzioni ad agenti, autisti Anm e tassisti

Dema: 5mila mascherine a settimana

NAPOLI. Una ditta con sede nella Regione Campania ha ricevuto l'incarico dal Comune di Napoli per una fornitura di 5mila mascherine tipo Ffp2 che saranno consegnate entro lunedì prossimo. La lettera d'incarico è stata firmata ieri dal sindaco, Luigi de Magistris. La fornitura sarà distribuita, in

primo luogo, tra medici, infermieri, polizia locale, personale comunale e dipendenti delle partecipate impegnati nella

sanificazione di tutti i quartieri della città, trasporto pubblico locale, tassisti. L'impegno dell'amministrazione - si legge in una nota del Comune - sarà quello di garantire a queste categorie di lavoratori di disporre periodicamente di dispositivi di protezione individuale sino a cessata emergenza. Intanto per il primo cittadino Luigi de Magistris a Napoli «abbiamo un contagio in moderata crescita ma che non sfonda». È un moderato ottimismo quello dell'inquinato di Palazzo San Giacomo, secondo cui «è ancora presto per dire che abbiamo arginato il contagio in maniera consistente, ma ci sono segnali positivi. Se saremo tutti bravi a rimanere in casa di qui a Pasqua, credo che giorno dopo giorno affiancheremo delle notizie positive a quelle purtroppo negative, perché anche a Napoli e in Campania stiamo avendo morti e persone in terapia intensiva che lottano». Il primo cittadino ha poi elogiato il «senso di responsabilità complessivo molto alto dimostrato dai napoletani». In un'intervista a radio Crc il sindaco ha spiegato che durante i sopralluoghi fatti mercoledì in varie parti della città «ho visto un grande senso

di responsabilità. Persone in fila in maniera ordinata fuori ai negozi, ai supermercati e alle farmacie, nessun assembramento, molti controlli della Polizia, dei Carabinieri, della Polizia locale e dell'Esercito che già opera in questa direzione da diverso tempo». De Magistris ha poi

rivolto il suo apprezzamento «alle persone che, nonostante la paura, lavorano per funzioni che non si

possono fermare. Se si ferma il panettiere, il negoziante, i medici, i lavoratori di Asia, avrà vinto il panico e noi non vinceremo questa battaglia». L'ex pm ha poi ricordato che «la nostra città si è mossa molto prima di tutti, perché l'ordinanza di chiusura delle scuole è interve-

nuta prima del Dpcm ed è stata anche accompagnata con un po' di ilarità perché si pensò a un'esagerazione. Abbiamo ritenuto invece giusto programmare in anticipo interventi di igienizzazione e sanificazione. La gente ha cominciato a comprendere che, attrezzandoci prima per il fiume in piena in arrivo dal Nord, abbiamo retto meglio l'ondata». Infine il sindaco invoca rigore ma non «terrorismo psicologico». In un intervento a «Mi manda Rai tre» ha detto la sua sull'ipotesi di limitare gli orari di apertura dei supermercati: «Va bene la chiusura dei supermercati in orario notturno, ma restringere troppo gli orari rischia di generare l'effetto opposto. Mercoledì sera si è sparsa la voce di una riduzione degli orari e ieri mattina c'era il quadruplo della gente in giro».

DADEMA



Il sindaco mette le protezioni a tutti i suoi dipendenti

L'ex pm critico col pugno di ferro di De Luca: «Fermare nei controlli ma nessuna caccia all'uomo»

CASORIA Denunciato un 44enne napoletano che produceva in casa protezioni per il viso

Sequestrati 875 pezzi non a norma

CASORIA. È l'affare del momento e perciò i poliziotti non si sono meravigliati quando hanno scoperto in casa di un 44enne di Casoria, già conosciuto dalle forze dell'ordine ma senza legami con la criminalità organizzata, un deposito di mascherine artigianali e senza alcuna garanzia igienica né di sicurezza. Così i Falchi della squadra mobile, autori dell'operazione in via Napoli, ne hanno sequestrato ben 875. Lui se l'è cavata con una denuncia a piede libero, e non poteva essere diversamente codice penale alla mano, per ricettazione. Ma l'episodio, in un periodo come questo, è più grave di quanto esprima il



reato perché significa speculare sulle paure altrui e sulla salute. L'indagato si è difeso sostenendo che le mascherine erano di buona qualità. Ma l'altro ieri pomeriggio i Falchi della Squadra Mobile della questura (dirigente Salvago, commissario Vissicchio) non hanno avuto dubbi: quei pacchi erano sospetti. Nascosti in un

box nel giardino, c'erano numerose scatole con all'interno, complessivamente, 875 mascherine confezionate in maniera strana. Innanzitutto erano chiuse in modo non ermetico, poi prive di scheda tecnica e di qualsiasi indicazione sulla data di scadenza. Tutto il materiale, è risultato non idoneo all'uso sanitario, è stato sottoposto a sequestro. La polizia, dopo averlo portato via, ne ha disposto lo smaltimento. L'uomo, A.G., 44enne napoletano con precedenti di polizia, attualmente sottoposto alla misura alternativa dell'affidamento in prova al servizio sociale, è stato denunciato per ricettazione. **LUISAN**

PRONTO PRIMO LOTTO
Azienda converte la sua produzione da lenzuola a Dpi

NAPOLI. In arrivo i primi 50mila pezzi, di cui 10mila regalati per i servizi di pubblica utilità. La Angelo Carillo & C. S.p.A, azienda campana leader nel settore tessile per la casa, ha deciso di affrontare l'emergenza Covid-19, convertendo la sua produzione per la realizzazione delle tanto ricercate mascherine.

In seguito alla crescente necessità, infatti, l'azienda grazie al forte know-how nella lavorazione dei tessuti, converte la prima linea di produzione da lenzuola a mascherine di tipo chirurgico in "tessuto non tessuto" (100% polipropilene).

La produzione iniziale, che si stima di 10mila pezzi al giorno, potrà arrivare a regime anche a 30mila unità. Da mercoledì sarà già pronto per la distribuzione il primo lotto di 50mila mascherine. Di questo, l'azienda, attiva in prima linea per una giusta causa, ha già deciso di donare 4mila pezzi ai Comuni dell'area Vesuviana ed altri 2mila al Comune di Cantù, da utilizzare per il personale addetto ai servizi di pubblica utilità e le forze dell'ordine, quotidianamente impegnate sul territorio. Le mascherine, diventate ormai un bene di prima necessità, verranno messe in produzione per rispondere all'emergenza sanitaria e per venire incontro all'enorme richiesta.

ROBEN

L'IDEA Presidi sanitari a un medico dell'ospedale Pellegrini da parte dei suoi amici

Regali di compleanno al tempo del Covid-19

NAPOLI. Un compleanno "anomalo", privato degli abbracci e baci degli amici che solitamente si stringono intorno con l'allegria di un brindisi. Il regalo però è stato originale: una scatola di mascherine nere da poter usare in ospedale e un augurio in streaming con il social "Zoom" che mette in contatto tutti i gruppi di amici che vogliono incontrarsi virtualmente. È trascorso così il 46esimo compleanno del dottor Leopoldo Caruso, chirurgo della mano all'ospedale Pellegrini di Napoli. «Le mascherine sono state il dono graditissimo di un mio carissimo amico, Massimo Capobianco, che in questa emergenza da coronavirus, conoscendo le difficoltà che abbiamo di reperire i dispositivi di protezione individuale, si è rivolto a un imprenditore che ne ha avviato



Il dottor Leopoldo Caruso che "prova" una mascherina

la produzione per venire incontro alle esigenze del momento». Sono 30 le mascherine recapitate al dottor Caruso e l'imprenditore - un tifoso sfegatato del Napoli - continua a produrne. «So che non sono quelle omologate con marchio Cee,

perché i produttori sono obbligati a non so quante certificazioni e passaggi burocratici per renderle tali. Ma non importa, per me che opero sul fronte di questa epidemia, è sufficiente che il prodotto sia di buona qualità e che filtri il virus, fosse an-

che al 50%. Sono rimasto sorpreso, e ho apprezzato il dono». Le mascherine non omologate sono comunque in TnT, tessuto non tessuto, persino lavabili. E poi sono state accompagnate da una torta con i canonici «Tanti auguri a te» degli amici in un incontro virtuale. Da Walter De Maggio a Umberto Dardo, da Fiammetta Monaco a Ilaria Pronio a Raffaella Lavorgna e Valentina Blasi. «Sono stati affettuosissimi e mi hanno sorpreso molto. Soprattutto con la telefonata in video in cui ho virtualmente incontrato tutti - ha commentato Caruso - Io non sono molto bravo con le nuove tecnologie ma ho scoperto un mondo e anche questo ha contribuito a rendere il mio compleanno una giornata da non dimenticare».